

## PRELIMINARI DELLA GARA E SALUTO FINALE

Quando il capitano in gioco richiede la formazione della propria squadra, il 2° arbitro deve farlo avvicinare nei pressi del tavolo del segnapunti e comunicargliela. Ciò allo scopo di non renderla nota anche alla squadra avversa.

E' categoricamente vietato al capitano di leggere la formazione direttamente sul referto di gara del segnapunti .

Se uno o più componenti la squadra si presentano al riconoscimento pre-gara senza documento di identità e non può produrre nemmeno una sua foto da firmare nel retro, e' prevista la possibilità del riconoscimento personale da parte di uno degli arbitri, il quale deve dichiarare per iscritto tale avvenuto riconoscimento.

Al di fuori dei due arbitri ufficiali della gara, nessun'altra persona tesserata può effettuare questo riconoscimento personale, nemmeno un altro arbitro o dirigente federale presente.

Se al momento del controllo della formazione iniziale di una squadra prima dell'inizio del set, il 2° arbitro si avvede della presenza in campo del LIBERO egli immediatamente deve far uscire il LIBERO e successivamente ricontrollare la formazione iniziale e accordare l'ingresso in campo del LIBERO, senza alcuna sanzione.

Costituisce fatto disciplinare il non saluto da parte di uno o più atleti a fine gara?

L'unico riferimento al saluto degli arbitri a fine gara, si trova nella Regola 5.1.3, la quale specifica "AL TERMINE DELLA GARA, il capitano della squadra ringrazia gli arbitri"

In nessuna normativa è riportato che **tutti** i giocatori debbano salutare gli arbitri a fine gara, però il senso del FAIR-PLAY (Reg. 20.2) indica nella cortesia un preciso compito dello spirito sportivo che deve presenziare in ogni competizione sportiva.

Diversa è la situazione nel caso uno o più giocatori a fine gara ostentino un atteggiamento protestatario o offendano con gesti o parole gli arbitri stessi, non ottemperando così a quanto previsto dalla Regola 20.2 (ex 21.2) FAIR-PLAY "I partecipanti devono comportarsi con rispetto e cortesia nello spirito del FAIR-PLAY, non solo nei confronti degli arbitri, ma anche verso gli altri giudici, gli avversari, i propri compagni e gli spettatori". Tali atteggiamenti vanno riportati nel rapporto di gara.

PAOLO COMPIANI